

Sabato 21 settembre 1996

Roma

l'Unità pagina 23

Il ministro Berlinguer vuol dividere le megauniversità
Il piano sarà concordato con gli organi accademici

Ateneo frazionato La Sapienza tratta

Il governo ha deciso di frazionare i mega-atenei a partire da «La Sapienza» la più grande università italiana, con i suoi 180mila studenti. Il confronto con l'ateneo romano sarà lo scoglio più duro per il ministro Berlinguer. Ieri, dopo aver ascoltato il ministro, il Senato accademico ha ribadito «l'insopprimibile diritto della Sapienza alla sua unitarietà». Per il preside di Medicina Frati: «Le posizioni del ministro non sono inconciliabili con quelle dell'ateneo».

LUCIANA DI MAURO

Il governo ha deciso di mettere mano all'emergenza università. Si comincia con il mettere le mani al frazionamento dei mega-atenei, a partire dalla «Sapienza» di Roma. La capofila delle super-università con i suoi 180mila studenti. Si dava per scontata la resistenza del rettore Tecce e del Senato accademico. Prima dell'estate si erano pronunciati per una formula completamente diversa da quella preannunciata dal ministro dell'Università Luigi Berlinguer. Le prime scaramucce sono iniziate ieri. Ma quello che si preannunciava come uno vero scontro tra governo e la più grande università del paese, sembra prendere la strada delle trattative.

Ieri mattina a palazzo Chigi si è svolta una riunione interministeriale, nel corso della quale il presidente del Consiglio Romano Prodi e il ministro dell'Università hanno convenuto di inserire nel collegato alla Finanziaria una disposizione speciale che dà il via all'operazione frazionamento degli atenei iperdimensionati e «in primo luogo - si legge nel comunicato del ministero - del "La Sapienza", realizzando un sistema universitario integrato nell'area metropolitana di Roma». Il piano scientifico didattico del sistema universitario romano sarà concordato dal ministro con gli organi accademici. Si darà vita a un'Autorità accademica di coordinamento tra le diverse realtà, espressa dall'autonomia universitaria.

Di pari passo con il processo di frazionamento, va il piano dei nuovi insediamenti urbanistici. Sarà proposto dagli Enti locali e concordato con vari ministeri. Ci saranno anche interventi sulla Terza università e si pensa a garantire un collegamento con il sistema di trasporto metropoli-

tano dell'università di Tor Vergata comune di Roma ha già avanzato una prima ipotesi sulle aree dove potrebbero sorgere i nuovi insediamenti universitari: S. Maria della Pietà, sulla linea della Metro S. Pietro-La Storta; Forte Pietralata, sulla linea B della metropolitana; edifici dell'Eur attualmente sede dei ministeri. Altri insediamenti saranno realizzati in zone della cintura urbana sugli assi via Tiburtina-Tivoli; Monterotondo-Mentana; Ostia-Fiumicino.

Al rettore de «La Sapienza» professor Giorgio Tecce non piace per niente l'idea di dover dividere in più sedi al sua università. Prima dell'estate il Senato accademico si era pronunciato per una formula totalmente diversa e cioè per un ateneo

Comunicazione d'impresa e creatività

Nasce lunedì a Roma il «Festival della comunicazione e della creatività», una serie di incontri di orientamento, svolti sotto forma di talk-show, nei quali verificare le proprie attitudini alle attività manageriali e creative mediante il confronto con affermati professionisti. La partecipazione al programma è regolata, sino ad esaurimento dei posti, dal superamento della selezione, che consente l'assegnazione di una borsa di studio per la frequenza a totale gratuità a tutto il ciclo d'incontri, preliminare al master in scienza della comunicazione d'impresa. Le selezioni si svolgono su appuntamento presso il Centrostudi Comunicazione in via Arco de' Tolomei, tel. 58.81.600.

multipolare ma con un unico centro dirigente.

Ieri, dopo la riunione interministeriale, il ministro dell'Università ha incontrato il Senato accademico di Roma, ha illustrato il piano del governo. A sua volta il rettore ha illustrato la sua posizione. In pratica ha detto al ministro: «Grazie, arriveremo. Discuteremo e li faremo sapere». In serata il comunicato con il Senato accademico. Ribadisce: «L'insopprimibile diritto della Sapienza a mantenere la sua unitarietà, autonomia e individualità». E si respinge l'ipotesi di Autorità accademiche con compiti di coordinamento, «esterne all'ateneo». Si dà mandato al rettore a compiere tutti i passi affinché il processo di ristrutturazione avvenga con la «più ampia partecipazione dell'ateneo». Il preside della facoltà di Medicina, Luigi Frati, ha detto che «Senato accademico si è espresso per un decentramento accentuato, ma è contrario a qualsiasi forma di smembramento. Le posizioni del ministro, dopo un'attenta analisi, non sono sembrate così inconciliabili con quelle dell'ateneo come erano apparse in un primo tempo». Dunque si comincia a discutere.

Intanto gli studenti alle decisioni del governo e del ministro dell'Università. Tre studenti consiglieri di amministrazione hanno diffuso e consegnato un volantino al ministro nettamente contrario allo frazionamento e affermano che «tale operazione sembra nascondere nuovi desideri di lottizzazione».

L'Unione degli studenti (Udu) critica invece le «contestazioni» al frazionamento del mega-ateneo definendole «provocazioni di vuol conservare il proprio potere, senza sentirsi responsabili di una gestione vergognosa di un ateneo-esamificio». E come si sono pronunciati contro ogni ipotesi di numero chiuso, ora annunciano in tutti i mega-atenei a sostegno dello frazionamento, favorevole alla divisione de «La Sapienza» anche Giulio Calvisi, segretario nazionale della Sinistra giovanile perché «da anni gli studenti vivono una condizione insostenibile di disagio e di disservizio che penalizza il diritto allo studio e svilisce la didattica in uno dei più prestigiosi atenei del paese».



L'università La Sapienza e dall'alto Luigi Berlinguer e Giorgio Tecce



Fermata a Fiumicino. Uno solo era suo figlio. È il mercato nero delle adozioni?

Arrestata somala con 6 bimbi

Cinque bambini somali, probabilmente destinati al mercato nero delle adozioni, sono stati individuati ieri dalla polizia dell'aeroporto di Fiumicino. Viaggiavano accompagnati da una donna, che ha mostrato un permesso di soggiorno con le foto dei suoi figli. Ma le immagini non corrispondevano. Lei è stata arrestata, i bambini affidati a due centri di accoglienza. Non si esclude un collegamento con la tratta di bimbi già scoperta nella capitale

NOSTRO SERVIZIO

Una donna somala, accompagnata da sei bambini. Lei aveva un permesso di soggiorno corredato da foto. Solo che non c'era nessuna somiglianza tra le immagini e le piccole persone. La cosa ha destato sospetti. Richiesta di spiegazioni, la donna ha rifiutato di rispondere alle domande: così, è stata arrestata dalla polizia dell'aeroporto di Fiumicino; e cinque dei bambini, di età compresa tra i nove e i tredici anni, sono stati affidati a due istituti per minori. Gli inquirenti non escludono che l'episodio possa essere ricollegato al fenomeno

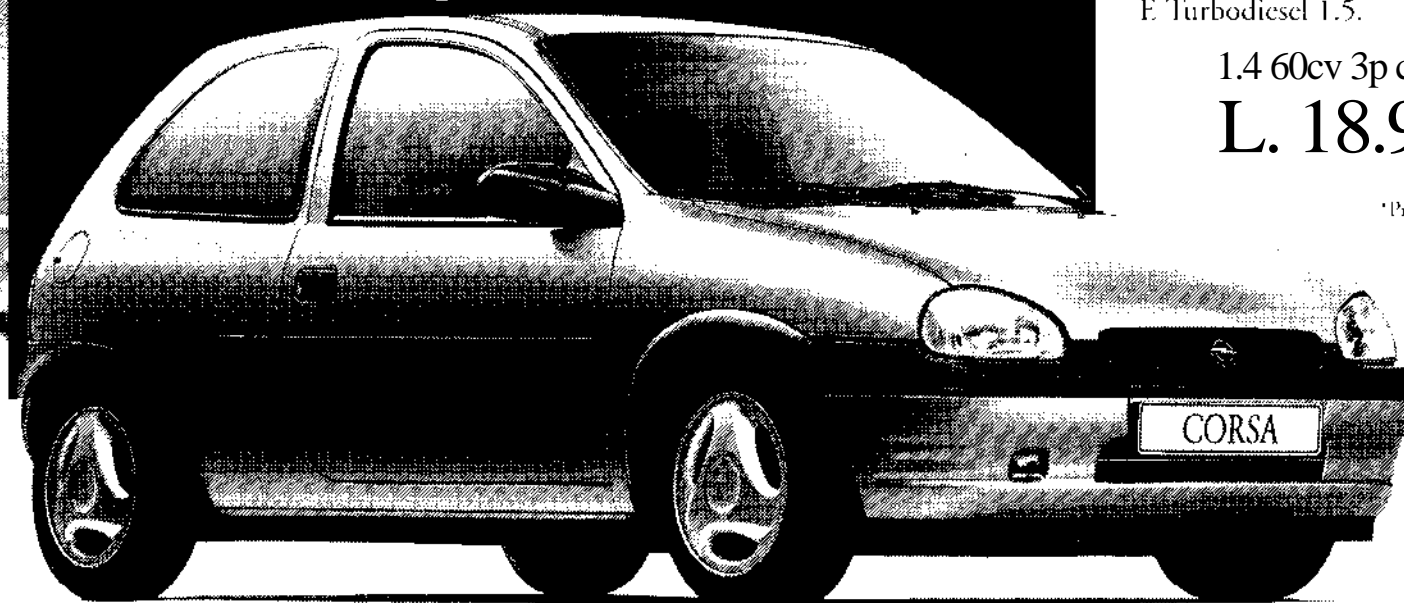
della tratta dei bambini. Il tentativo di introdurre clandestinamente in Italia i bambini somali è stato scoperto dalla polizia di frontiera all'aeroporto di Fiumicino. La donna, Ali Awa Mohamed, 41 anni, originaria di Mogadiscio, era provvista di un regolare permesso di soggiorno nel nostro paese; era arrivata al "Leonardo da Vinci" ieri l'altro mattina alle 11, proveniente da Istanbul, a bordo del volo "TK 861" della compagnia di bandiera turca. Con lei viaggiavano sei minori di colore: uno di loro, a quanto si sarebbe poi scoperto,

era davvero suo figlio, di un anno di età; ma c'erano anche altri cinque bambini, in età compresa tra i nove ed i tredici anni. Al controllo doganale la donna ha mostrato il proprio permesso di soggiorno dove erano riportati i dati anagrafici e le fotografie di sei suoi figli. Dopo aver osservato il documento, gli agenti in servizio allo scalo romano si sono accorti che non c'era somiglianza tra le foto ed i bambini che accompagnavano in questa occasione la donna somala. Così, lei è stata fermata, e condotta negli uffici aeroportuali, dove tuttavia non ha voluto rispondere alle domande degli inquirenti. A questo punto, è stata arrestata con l'accusa di favoreggiamento all'immigrazione clandestina e trasferita nel carcere romano di Rebibbia. I bambini, che secondo i funzionari di polizia dell'aeroporto erano destinati ad essere adottati illegalmente, sono stati invece dati in affidamento a due istituti per minori, il centro di accoglienza presso il Comune di Fiumicino e l'Istituto San Giuseppe di Roma.

Due settimane fa otto persone, diverse delle quali di origine somala, erano finite in carcere dopo che la squadra mobile di Roma aveva scoperto una tratta di bambini somali che dal loro paese venivano introdotti illegalmente in Italia per poi essere venduti all'estero, per 40-50 milioni, destinati al mercato delle adozioni illegali, o forse a un destino peggiore. Difficile definire le dimensioni del fenomeno, così come il periodo in cui la compravendita è iniziata: da almeno un anno e mezzo, comunque. Nel corso delle indagini, gli investigatori avevano accertato che in passato erano stati introdotti fino a tre bimbi per settimana, tra i quattro e i quattordici anni di età, che arrivavano in Italia o dopo avere sopportato il viaggio in condizioni massacranti, fatti viaggiare come pacchi, nei bauli, stipati come merce tra altre merci. Oppure, proprio come si sospetta possa essere accaduto anche in questo caso, arrivavano scortati da persone di nazionalità somala che si spacciavano per i genitori.



Nuovo look, stessa grinta.



È sempre stata bella. Oggi è ancora più bella.

È la nuova Opel Corsa Swing:

paraurti in tinta con la carrozzeria, servosterzo,

chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici,

display multifunzionale, immobilizer, cinture

con pretensionatore, cellula abitacolo rinforzata e,

a richiesta, ABS elettronico e doppio airbag. Opel

Corsa Swing è 1.2, 1.4 e 1.4 16V Ecotec 90 CV.

E Turbodiesel 1.5.

1.4 60cv 3p con climatizzatore

L. 18.900.000*

*Prezzi chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa. Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso.

Nuova
Opel Corsa.

SEDE VENDITA E RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 - Tel. 06/59.22.202

SERVIZIO ASSISTENZA: Via Matteo Bartoli, 316 - Tel. 06/50.00.248 - 50.05.372

RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 - Tel. 06/59.14.820

EURAUTO

CONCESSIONARIA OPEL



A tutti i nuovi Clienti
La EURAUTO CARD
La corsa preferenziale per ricambi ed accessori.

OPEL